



ITCS "VITALE GIORDANO"

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE

Piazzale G. Rodari Bitonto - tel. (fax) 0803741816-3746712

Codice meccanografico BATD220004 Codice Fiscale 93062840728

E-mail: dirigente@itcbitonto.it

Sito internet: <http://www.itcbitonto.gov.it>

Prot. n. 4543/G1 del 17/09/2016

A TUTTI I DOCENTI

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2015-16, 2016-17, 2017-18.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico dell'autonomia assegnato a questa istituzione scolastica

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate nel RAV "Rapporto di Autovalutazione",

TENUTO CONTO

7. delle proposte e dei pareri emersi dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

FORMULA AL COLLEGIO DOCENTI,

per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, fondamentale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola dovrà mettere in atto il Piano di miglioramento elaborato dal Collegio dei Docenti e con il supporto di tutte le componenti della scuola per il perseguimento delle **priorità e dei traguardi** stabiliti nel rapporto di autovalutazione di Istituto ai sensi del dpr 80/2013 e qui di seguito riportati:

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento delle metodologie didattiche nel primo biennio per ridurre l'insuccesso scolastico.	Aumento del numero di alunni ammessi alla classe successiva, nel primo biennio.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi.	Diminuire la variabilità tra le classi, per ottenere risultati più omogenei .
	Competenze chiave e di cittadinanza	Implementare, in ogni disciplina, le competenze chiave di cittadinanza.	Prevedere all'interno delle unità di apprendimento disciplinare la presenza delle competenze chiave di cittadinanza.
		Valutare le competenze chiave di cittadinanza.	Costruzione di griglie di valutazione oggettive, condivise e comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione delle competenze in uscita per il secondo biennio e il monoennio finale. Elaborazione di prove autentiche per ogni anno di corso in ciascuna disciplina o e della relativa rubrica di valutazione autentica.
	Ambiente di apprendimento	Allestimento di un'aula attrezzata per la realizzazione di metodologie didattiche innovative, quali la didattica per scenari ed il DEBATE
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Implementare gli incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado. Proposizione di attività didattiche in continuità verticale. Prevedere la presenza di uno psicologo orientatore.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Nell'anno scolastico 2015/2016 sono state avviate numerose azioni previste dal Piano di Miglioramento come:

Prevedere all'interno delle unità di apprendimento disciplinare la presenza delle competenze chiave di cittadinanza.

Costruzione di griglie di valutazione oggettive, condivise e comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza.

Definizione delle competenze in uscita per il secondo biennio e il monoennio finale.

Elaborazione di prove autentiche per ogni anno di corso in ciascuna disciplina o e della relativa rubrica di valutazione autentica.

Allestimento di un'aula attrezzata per la realizzazione di metodologie didattiche innovative, quali la didattica per scenari ed il DEBATE

per cui sono stati effettuati miglioramenti significativi e gli obiettivi sono stati raggiunti nel senso che i documenti elaborati dai dipartimenti sono agli atti della scuola così come è in fase finale di allestimento l'aula relativa alla sperimentazione della Didattica per Scenari e del Debate.

Per quanto riguarda gli obiettivi

Aumento del numero di alunni ammessi alla classe successiva, nel primo biennio.

Diminuire la variabilità tra le classi, per ottenere risultati più omogenei .

Implementare gli incontri con i docenti delle scuole secondarie di primo grado. Proposizione di attività didattiche in continuità verticale.

Prevedere la presenza di uno psicologo orientatore.

si può dire che con l'introduzione nelle due classi della sperimentazione della didattica per scenari (classi 1 C e 1 TU/B) si sono avuti ottimi risultati in quanto solo un alunno delle due classi non è stato ammesso alla classe successiva ed è stato anche orientato verso una scuola a lui più consona. Per quanto riguarda gli ultimi obiettivi occorre che tutto il collegio coinvolga gli studenti del secondo anno nel far capire l'importanza, per la scuola, della partecipazione delle seconde classi alle prove Invalsi; per gli incontri con le scuole medie occorre che siano finalizzati a realizzare azioni di continuità verticale e non solo azioni di promozione che, comunque, hanno portato ad un incremento del numero delle classi prime nel corrente anno scolastico. Nello scorso anno scolastico mentre si è riusciti a nominare uno psicologo per meglio ascoltare le esigenze degli alunni le azioni di orientamento sono state effettuate solo dal docente funzione strumentale.

Per il miglioramento del numero degli alunni ammessi alla classe successiva quest'anno scolastico si è proceduto a sperimentare la didattica per scenari in quattro classi prime e il debate in un'altra classe

prima, così come è stata introdotta per tutte le classi la progettazione di UDA la cui impostazione è molto simile a quella della Didattica per scenari. Entrambe, infatti, prevedono la realizzazione di un prodotto dell'apprendimento, ovvero, la partecipazione consapevole delle/gli alunne/i alla costruzione del proprio apprendimento attraverso attività individuali e, soprattutto, di gruppo finalizzate allo sviluppo delle competenze sia disciplinari che di cittadinanza. Le UDA, così come le learning story della Didattica per scenari, sono, inoltre, corredate da rubriche valutative, essenziali per osservare e valutare il processo di apprendimento e non solo le conoscenze acquisite. Attraverso l'osservazione del processo, infatti, è possibile valutare con sufficiente scientificità le competenze di cittadinanza via maturate dalle/gli alunne/i, competenze che siamo chiamati a certificare e che devono essere adeguatamente valutate con gli strumenti più idonei quali, appunto, le rubriche valutative.

Riflettendo quindi le esigenze culturali sociali ed economiche del contesto in cui si opera, in coerenza con gli obiettivi generali educativi, il documento dovrà esplicitare, secondo quanto sopra evidenziato, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa e le metodologie didattiche adottate sempre nel rispetto della libertà di insegnamento in continuità con quanto già realizzato nei precedenti anni scolastici.

In esso si dovrà delineare come l'organico dell'autonomia, per quanto riguarda le ore non coperte da insegnamento, concorrerà al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi nella consapevolezza che lo stesso potrà avere diversi compiti (insegnamento, coordinamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione). Resta ferma la necessità di dover ottemperare in via prioritaria alla copertura delle assenze del personale qualora non sussista la possibilità di nominare il docente supplente come previsto dalla legge n. 190/2014.

L'offerta formativa, da realizzarsi nel triennio in considerazione della delicata fase evolutiva degli studenti nella quale prende sempre più spessore la consapevolezza del sé, verterà sui seguenti obiettivi prioritari da perseguire nella elaborazione del Piano dell'offerta formativa:

1. Rendere gli studenti partecipi della propria formazione adeguando le metodologie didattiche in aula alla realtà dei singoli studenti e del mutato contesto culturale e sociale del presente in cui le tecnologie hanno un peso preponderante nella vita dei giovani e rappresentano forme, sia pure informali e non formali, del sapere attuale, pertanto, risulta necessario potenziare le metodologie innovative e laboratoriali attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di pratiche didattiche non esclusivamente trasmissive.
2. Consolidare le positive azioni di orientamento per tutto il quinquennio
3. Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e le pari opportunità, l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
4. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
5. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche in inglese.
6. Potenziare le competenze matematico-logiche
7. Potenziare l'alternanza scuola lavoro; pur nella oggettiva difficoltà di praticare l'alternanza in tutte le classi terze e quarte lo sforzo progettuale deve fare in modo da dare agli studenti l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro per renderli consapevoli di comportamenti ed azioni che si troveranno ad affrontare una volta usciti dalla scuola superiore.
8. Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; in continuità con quanto fatto fino ad ora favorire l'acquisizione della patente europea ECDL per gli alunni in uscita dall'istituto;

In particolare per quanto riguarda la ***Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe è opportuno:***

1. *Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
2. *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
3. *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.
4. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").
5. *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo* (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non

sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

6. *Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
7. *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare con l'uso del PC, del videoproiettore, di cui tutte le aule della scuola sono dotate.

Dovranno infine essere programmate iniziative coerenti con finalità principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale, con l'aiuto del docente *animatore digitale* già formato nello scorso anno scolastico

Si dovranno prevedere percorsi di formazione per il personale docente e Ata in coerenza con il piano di miglioramento e le esigenze rappresentate.

A tal fine dovrà essere esplicitato il fabbisogno in termini di posti comuni e di sostegno, per il potenziamento, per il personale ATA, Infrastrutture e attrezzature materiali necessarie.

Infine l'Istituto ha aderito, fin dalla sua nascita, alla associazione culturale Accademia Vitale Giordano che porta il nome dell'illustre matematico a cui la scuola è dedicata. Con l'associazione si impegnerà a portare avanti iniziative culturali, anche via web, e concorsi onde rendere la cittadinanza consapevole della grandezza dell'illustre matematico bitontino.

Bitonto, lì 17 Settembre 2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Arcangelo Fornelli